



Palazzo degli Anziani dovrebbe ospitare il prossimo consiglio comunale. La convocazione però dovrebbe essere prevista per il 21 novembre

LA CRISI INFINITA

Gramillano e Perticaroli trovano l'escamotage per evitare l'aula entro ottobre: lo aveva chiesto il Pd

Il Consiglio solo il 21 novembre

Motivo: trasloco a Palazzo Anziani

di EMANUELE GAROFALO

Gramillano e i consiglieri comunali dicono addio a Palazzo del Popolo. È l'epilogo della crisi di maggioranza? Lasciano il posto al commissario prefettizio? No, preparano le valigie per trasferire il Consiglio comunale a Palazzo degli Anziani. Ma con calma: per traslocare gli uffici serve un mese di tempo. Così l'assemblea si fissa per lunedì 21 novembre, a due mesi di distanza dall'ultima seduta ordinaria del 29 settembre. Senza fretta, anche perché delibere di giunta in attesa di essere approvate non ce ne sono. La maggioranza non c'è. E si prende tempo

Ecco l'ultima trovata del sindaco e della presidente del

Consiglio Perticaroli per guadagnare un altro mese. Con buona pace del segretario Pd Perilli, che aveva imposto a Gramillano di chiudere la partita della crisi politica entro ottobre, tornando in Consiglio a spiegare qual è la sua maggio-

ranza e chi sono i 21 consiglieri su cui fa affidamento per governare. Ma visto che la maggioranza non c'è, il Consiglio può attendere. Come giustificare due mesi di inattività dell'aula? Semplice: dopo anni di rinvii, contrattempi e disguidi,

un appalto stracciato e ripartito da zero per l'arredo dell'aula, oggi il trasferimento del Consiglio comunale a Palazzo degli Anziani non è più prorogabile. L'ha spiegato la presidente del Consiglio Perticaroli alla maggioranza di lunedì se-

Amputata dal bus, l'autista: «Non è colpa mia»

Lamberto Gambini, oggi in pensione: «L'anziana è scivolata sotto le ruote, ci sono testimoni»

di MARCO CATALANI

Autista sotto accusa per la donna che ha perso la gamba sotto la ruota del bus, ma ci sarebbero dei passeggeri-testimoni pronti a confermare che Gabriella Polenta, la donna di 80 anni investita, era già scesa dal mezzo ed è inciampata dopo. E che quindi Lamberto Gambini, l'autista 60enne al volante quel 29 novembre dello scorso anno, non ha, come invece si sostiene l'accusa, ripreso la marcia mentre la passeggera era ancora sul predellino. Visto che la tecnologia non può fornire risposte (il bus era un vecchio modello mentre quelli attuali sono programmati per ripartire solo a porte chiuse) saranno le testimonianze ad avere una parte fondamentale

nel processo che si aprirà il prossimo 8 novembre. Gambini, all'epoca autista di Conerobus, dovrà rispondere di lesioni colpose. Oggi l'anconetano è in pensione. Ha interrotto l'attività lavorativa proprio quel giorno. In vista del ritiro dal lavoro, che sarebbe arrivato il mese successivo, aveva dei giorni di riposo da recuperare. Per questo l'incidente tra gli autisti dell'azienda del traspor-

to pubblico è stato vissuto con maggior clamore: dopo una carriera immacolata, ecco un incidente così grave proprio nel finale. Un investimento che ha avuto per la Polenta conseguenze gravissime: alla donna è stata amputata la gamba destra e ha riportato la lussazione della spalla e problemi al bacino. Gambini si accorse subito di quello che era successo. «Mio dio cosa ho fatto» disse secon-

do la stessa testimonianza della donna, portandosi le mani alla testa. Subito dopo si affannò per stringere il più possibile la ferita della donna che stava perdendo parecchio sangue. All'ospedale i medici non poterono fare nulla per salvare l'arto, maciullato all'altezza del ginocchio. Vista l'età è stato un miracolo che sia sopravvissuta. I familiari della Polenta, assistiti dall'avvocato Marina Magistrelli, hanno già avviato una richiesta di risarcimento danni nei confronti di Conerobus per la quale è in atto una trattativa con l'assicurazione dell'azienda. Che se non andrà in porto si trasformerà con ogni probabilità in un procedimento giudiziario presso il Tribunale Civile.



L'ex liceo scientifico Savoia di via Vecchini al centro di un braccio di ferro tra il Comune e la Provincia. Palazzo del Popolo ha avanzato l'idea di sistemare gli uffici giudiziari e l'Archivio di Stato invece del mix di usi richiesto dalla Provincia. La quale a questo punto potrebbe decidere di trasferire lì i propri uffici ora in affitto in via Ruggeri

LA SCELTA

Gli uffici della Provincia all'ex liceo Savoia

Primi sopralluoghi per il ritorno in centro

La Provincia prende le misure dell'ex Savoia per il trasferimento. Detto, fatto. La presidente Casagrande l'ha annunciato in risposta alle polemiche del Comune sulla destinazione dell'ex Liceo, ma dalle dichiarazioni si è già passati agli atti. L'ingegnere capo Mannarini avrebbe già svolto i primi sopralluoghi per l'operazione che porterà i circa 300 dipendenti della Provincia a tornare in centro. Ma non nella storica sede di corso Stamira, come inizialmente previsto. Il primo passo del trasloco forse già durante le festività di dicembre, quando potrebbero essere trasferiti i 170 dipendenti dei centri per l'impiego nella nuova cittadella della formazione di Passo Varano che già ospita Ipsia e Ipc Podesti. Sempre più concreta dunque l'ipotesi di vendere Palazzo di Vetro in corso Stamira, al termine della bonifica

dall'amianto atteso entro l'anno, risparmiando i 12 milioni. Decisione già vagliata in estate, alla luce dell'abolizione delle Province. Poi, la replica del Comune: al Savoia Giudice di pace, archivio di stato e tribunale di sorveglianza, ha ipotizzato l'assessore Pasquini. Invece della variante ad ampio uso chiesta dalla Provincia. Uno sgambetto suggerito da Duca, in segno di protesta per la scelta della Provincia di assegnare a Maiolati l'impianto di rifiuti, invece che al Comune. Di qui, il cambio di rotta della Provincia annunciato da Casagrande: se proprio devono essere uffici pubblici, allora l'ex Savoia sarà la sede dell'ente. Con risparmio di mezzo milione d'affitto all'anno dei locali di via Ruggeri.

E.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente della Provincia Patrizia Casagrande ha annunciato l'ipotesi di far tornare gli uffici provinciali in centro al posto del liceo Savoia

Fiorello resta in carica senza produrre atti
L'Idv: Bilancio e varianti a patto di urne nel 2012

intende fare la maggioranza del futuro di ex Savoia, ex Lancisi, Salesi e Poliambulatore del viale della Vittoria. Quando? Il trasloco degli uffici (lavori pubblici, urbanistica, patrimonio e segreterie del Consiglio e di giunta) ha bisogno di almeno 20 giorni. Calendario alla mano, la prima data utile per tornare in Consiglio, nella nuova sede di Palazzo degli Anziani, è lunedì 21 novembre. Ancora quel numero maledetto per Gramillano, proprio la data su cui ironizzava Duca. Casualità, scherzo del destino, o voglia di farsi beffa della linea del Pd, che impone al sindaco di precisare chi sono i suoi 21 consiglieri di maggioranza? Fatto sta, che la crisi di maggioranza rischia un altro mese di stallo e indecisione. E quando tornerà il Pd alla Pa-

lombella per tirare le conclusioni della crisi infinita? E poi, che altro c'è nell'agenda di governo? L'assessore Biekar sarebbe già al lavoro sul bilancio di previsione 2012, con l'intenzione di votarlo entro gennaio. Sperando in assist di Idv e Udc che non facciano precipitare la crisi. Ma a febbraio, non ci sarà più spazio per temporeggiare: servono le dimissioni del sindaco. L'Idv sarebbe pronto a fare la sua parte, votare bilancio e varianti per ricucire il centrosinistra. Ma solo a patto di andare al voto a primavera. Lunedì sera il gruppo (assenti Moroder e Filippini) ha discusso la strategia con il deputato Favia e il segretario Eusebi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Passetto, il giudice: nessun diritto sulle grotte

Respinta l'istanza di usucapione, il Comune può chiedere il pagamento delle tasse

di LETIZIA LARICI

Le grotte del Passetto si trovano su demanio comunale e quindi i grottaroli non possono ritenersi proprietari invocando l'usucapione. Con questa sentenza il giudice Letizia Bocchini ha respinto l'istanza di usucapione dei manufatti sul mare, presentata da una cinquantina di aderenti alle associazioni Passetto, Piscina e Cardeto. Un verdetto che segna un punto a favore di Palazzo del Popolo nella lunga battaglia di quei grottaroli, intenzionati a non sottoscrivere la convenzione di concessione del diritto di superficie per 60 anni, sanando la propria posizione. Ora, per quei «ribelli» scattano la richiesta di adesione all'intesa e l'avviso di pagamento della Tosap per gli ultimi 5 anni. Cifre esorbitanti, tra i 15 e i 20 mila euro l'anno. La mazzata ha spinto una parte degli sconfitti a piegarsi di fronte al condono offerto dal Comune. Ma una ventina di irriducibili, associati del Cardeto, di firmare la convenzione proprio non ne vogliono sapere. Sono convinti che la sentenza del got Bocchini sia ingiusta e tramite i loro avvocati si preparano al ricorso in appello.

«Le grotte della zona Cardeto - spiega il presidente dell'associazione Giuliana Sivocci -

un tempo insistevano su un'area demaniale della Marina Militare, poi venduta al Comune. Attualmente, quindi, fanno parte del patrimonio dell'amministrazione e pertanto sono passibili di usucapione».

La Sivocci precisa anche come Palazzo del Popolo, nonostante abbia perso la battaglia sulla Tosap 2004 davanti alla commissione tributaria, abbia fatto appello rinnovando gli avvisi e inviando anche le richieste

di pagamento per l'anno 2005. «Presto - aggiunge - arriveranno anche quelle del 2006. Ma noi non ci arrendiamo, non tiriamo fuori un cent, anche perché l'area è interdotta e le grotte inagibili per problemi di

consolidamento della falesia. E' assurdo che ci chiedano soldi per un bene di cui non possiamo usufruire».

Il giudice Bocchini ha bocciato la causa d'usucapione, nonostante una consulenza tecnica d'ufficio favorevole ai grottaroli. Non tutte le vertenze sono ancora state definite. Mancano all'appello alcune posizioni, una decina circa, anche se il precedente depone a sfavore degli inquilini degli anfratti scavati nella roccia. In sede penale i grottaroli erano stati assolti, in due distinti processi, dall'accusa di invasione di terreno pubblico. Sedici associati del Cardeto erano stati scagionati dal giudice Vinicio Cantarini perché il fatto non costituisce reato. Era andata oltre la collega Paola Moscaroli, che aveva proscioltto i 100 delle associazioni Ginestra del Conero e Piscina perché il fatto non sussiste. Nelle motivazioni il magistrato aveva sottolineato come i grottaroli si fossero insediati in virtù di un titolo: successione ereditaria o trasferimento negoziale. A legittimare gli inquilini, per il giudice, anche le intestazioni e la riscossione da parte del Comune dell'Ici, tassa sugli immobili di proprietà. Il pm Paolo Gubellini ha annunciato ricorso in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tribunale ha respinto l'istanza di usucapione per le grotte del Passetto. Ora il Comune può tornare a chiedere il pagamento delle tasse ai grottaroli

WATERFRONT

Quattro banchine a uso turistico

Ora il bando europeo

Uso turistico per banchine 1,2,3 e 4. La Giunta, deciso lo stop alla società Traiano srl, ha esaminato un'ipotesi di uso diverso delle quattro banchine del porto storico, le più vicine alla zona monumentale. Ora avvierà un confronto con Authority e Camera di Commercio per individuare a breve obiettivi e linee guida per un bando europeo di progettazione del waterfront.

L'obiettivo è di sfruttare le banchine in particolare per barche da diporto e a vela, favorendo l'afflusso di turisti nel centro storico. La zona di terra usata per bar, ristoranti in collegamento con la parte storica della città. «L'Ap ha dato già un primo parere positivo - ha spiegato l'assessore al Porto Franzoni - Ora dobbiamo condividere l'ipotesi con altri soggetti interessati, con momenti di confronto».

IN BREVE

LA PROTESTA

«Scuola penalizzata dal Governo»

Venerdì giornata di mobilitazione

«Tutti gli interventi del Governo vanno contro i lavoratori del pubblico impiego ma quelli maggiormente penalizzati sono del sistema Scuola». A riferirlo è Claudia Mazzucchelli, segretaria regionale Uil Scuola Marche, che nei giorni scorsi ha incontrato tutti i dipendenti delle scuole della provincia per spiegare loro i criteri della Finanziaria, le novità negative di pensioni e tfr e per presentare la giornata di mobilitazione di venerdì prossimo. Per l'occasione, da Ancona partiranno due pullman. Destinazione, Roma dove è prevista la manifestazione nazionale di protesta indetta dalla Uil «contro la politica del Governo sul pubblico impiego. Gli ultimi provvedimenti incidono soprattutto sul personale scolastico. L'accesso alle pensioni avviene dopo 41 anni e 8 mesi di servizio».

VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA

Investito mentre attraversa grave marinaio di 28 anni

Falciato da un'auto in via Martiri della Resistenza mentre attraversa la strada. Grave un marinaio di 28 anni, che non corre però pericolo di vita. L'incidente alle 19.50. L'uomo ha cercato di raggiungere l'altro lato della carreggiata in un momento di traffico sostenuto. Sembra che l'attraversamento non fosse sulle strisce pedonali. Ad investirlo la Opel guidata da un'anconetana, che da piazzale della Libertà si dirigeva verso il ponte della Ricostruzione. Il marinaio è rimasto tramortito sull'asfalto. Vedendolo esanime, si è temuto il peggio. Determinante l'intervento immediato del 118 e dell'equipaggio di un'ambulanza della Croce Gialla che ha fatto riprendere coscienza al giovane sul posto. Una volta a Torrette, i medici hanno potuto escludere il pericolo di vita.